

Nei questionari le risposte di una città che è più «matura»

I lavori della Conferenza cittadina dei comunisti romani appena conclusi hanno costituito un significativo bilancio dell'esperienza della giunta di sinistra che ha guidato il Campidoglio negli ultimi cinque anni e nello stesso tempo hanno tracciato le direttrici su cui marciare affinché la novità del nuovo modo di governare siano rese irreversibili anche per il futuro.

Il contributo dei sindaci comunisti di grandi città, di intellettuali, di tecnici, di amministratori, di militanti e di cittadini, ha reso possibile l'individuazione di un concreto progetto di trasformazione di Roma, tenacemente impegnato in una grandiosa opera di risanamento e contemporaneamente a prefigurare la metropoli degli anni 80, una città che guarda al futuro. È un primo significativo risultato da considerare con realismo e con soddisfazione, che ci consente una elaborazione più puntuale e concreta della proposta di governo che rivolghiamo alla città in vista del rinnovo dell'amministrazione capitolina.

Ora l'impegno dei comunisti romani è quello di arricchire l'insieme delle proposte con i contributi che, a termine, abbiamo chiesto ai cittadini di Roma con la distribuzione di 200.000 questionari programmatici che da alcune settimane vengono compilati attraverso un appassionato dialogo di massa nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri.

È un veicolo, questo, importante per raccogliere i consigli, i suggerimenti, le proposte della gente nel momento in cui siamo particolarmente determinati e i comunisti rinnovano il proprio impegno per continuare a cambiare e rinnovare questa città. È un modo di lavorare che ci consente di intendere il rapporto tra istituzioni e cittadini, la cui utilità ed efficacia è confermata dalla coincidenza tra le analisi e le conclusioni scaturite dai lavori della conferenza cittadina e quanto emerge da un campione, limitato ma significativo, di questionari elaborati, i cui esiti essenziali sono stati diffusi nei giorni scorsi.

Alcune tendenze sono già chiaramente avvertibili, come pure si esprimono, con sufficiente attendibilità, alcuni giudizi politici. Per questo riteniamo importante snellire alcune considerazioni in modo da consentire una conoscenza del Partito e come una prima verifica e rendimento di una iniziativa e di un modo di fare la campagna elettorale per molti versi inedito.

L'elemento che emerge chiaramente è quello di un giudizio positivo espresso dai cittadini nei riguardi dell'amministrazione di sinistra, soprattutto se teniamo conto delle risposte alla domanda sulla ricorrenza o meno della giunta di sinistra (oltre l'80 per cento per il sì). Un altro elemento di sostanziale sostegno si può trarre dalle risposte alle domande concernenti la fiducia che ispirano i componenti della giunta, la loro onestà, quanto

hanno fatto e quanto potevano fare.

È vero che diversi intervistati affermano che si poteva fare di più, che forse si poteva essere più efficienti, che qualche obiettivo poteva essere conseguito prima, ma un esame più generale consente di verificare l'opinione secondo la quale molto è stato fatto all'insegna della stabilità, dell'onestà e che rimane intatta la volontà di fare.

I risultati di questo campione confortano il giudizio che noi comunisti abbiamo dato di questa esperienza e cioè che si tratta di una effettiva svolta nel governo della città, svolta che di per sé non ha risolto tutti i problemi, ma che ha toccato intangibili traguardi che ora occorre superare per costruire una città «a misura d'uomo». Tra le indicazioni di bilancio, e di prospettiva per la prossima legislatura, molto sentita è quella che riguarda le borgate di cui è stata altamente apprezzata l'opera di risanamento idrico-sanitario, e della creazione e del miglioramento dei servizi sociali.

Più sinteticamente, inoltre, le altre questioni su cui si concentra l'attenzione dei cittadini sono quelle del trasporto, della casa e della sanità. Sono settori sui quali grande è stato lo sforzo di intervento della giunta di sinistra e per alcuni dei quali si sono conseguiti risultati importanti, ma non è un caso che su queste questioni si sia avvertita la necessità di intervento da parte del comune, come avviene per gli sfratti e le vendite frazionate.

È implicita, quindi, la richiesta di un maggiore impegno da parte del governo nazionale, di leggi nuove, di investimenti più massicci, come, d'altra parte, il Pci è impegnato a rivendicare nel quadro più generale di una alternativa democratica agli attuali indirizzi governativi.

Un dato significativo che emerge dalla lettura di questi primi questionari è quello del tipo di aspettative e di domanda della gente. Tra i interventi della giunta di sinistra i migliori risultati emergono nel verde e la cultura. Si affermano, con forza, concezioni nuove dell'assistenza. Viene data priorità alla cura delle malattie, alla non istituzionalizzazione degli handicappati, degli anziani. Si chiedono infatti l'estensione dell'assistenza domiciliare, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'allargamento dei servizi sociali, degli spazi di svago e di intrattenimento dei bambini e dei ragazzi. Si affermano idee, ad esempio, di utilizzazione dei pensionati in lavori sociali, di creazione di mini-appartamenti per gli anziani e le giovani coppie. Ci si pone il problema del recupero del tossicodipendente.

È questo, a nostro avviso, un segno che la società romana matura; che, grazie all'azione di rinnovamento della giunta di sinistra che ha cominciato a rendere concrete le risposte a molte di queste esigenze, si sta sviluppando un processo di avanzamento nelle richieste stesse dei cittadini: che si fa strada, nella coscienza oltre che nei fatti, la volontà di costruire una nuova qualità della vita.

È questa una premessa importante per il lavoro futuro della giunta di sinistra. È una conferma che esistono nella nostra città le forze e le intelligenze su cui puntare per proseguire l'azione iniziata, le energie per battere le resistenze, gli ostacoli, i bollingtoni, gli avversari del cambiamento e del rinnovamento.

Attendiamo ora il rientro e l'elaborazione di tutti i questionari e dei risultati renderemo conto all'opinione pubblica in una conferenza stampa e in una serie di assemblee di quartiere per costruire con le forze milionesime di Roma un futuro migliore per la città e i suoi abitanti.

Michele Meta

FERRARA AL QUESTIONE SULLA RIFORMA PS

Il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del Pci, ha inviato il seguente telegramma al questore di Roma a nome dei parlamentari comunisti.

«Giunga a lei e a tutti gli appartenenti alla polizia di Roma e provincia l'augurio più sentito dei parlamentari comunisti affinché l'entrata in vigore della riforma della polizia rappresenti nuove e più adeguate condizioni di lavoro e di operatività, di sviluppo e di rafforzamento dei rapporti di fiducia e di collaborazione tra polizia e cittadini nella difficile opera di difesa della collettività civile e delle istituzioni democratiche».

La tragedia scoperta dalla sorella ieri nel superattico di un residence al Gianicolense

Due colpi al marito e due per uccidersi

La donna era convinta di soffrire di un male incurabile - Sicura di dover morire non voleva lasciare solo il suo compagno - L'altra notte ha preso la pistola e l'ha ucciso mentre dormiva - Poi ha rivolto l'arma contro di sé

Ha sparato al marito, poi subito dopo ha puntato la pistola contro di sé e ha premuto il grilletto. Lo ha fatto perché sicura di essere in fin di vita e di dover morire. E nell'uccidersi ha deciso di uccidere anche il suo compagno «per non lasciarlo solo». Clara Mosele aveva 35 anni. Il marito, Angelo Guelfo, pilota della compagnia aerea ATI, ne aveva 41. Abitavano in un elegante residence di via del Casaleto, al Gianicolense.

Lei era convinta di avere un male terribile, un tumore forse, o comunque qualche altra malattia che certo non le avrebbe dato scampo. Pensava di non farcela e l'idea ogni giorno diventava sempre più insistente, sempre più ossessiva, come quella di essere costretta ad abbandonare la persona che amava di più, il marito che in questi anni da quando si erano sposati le era rimasto sempre vicino. Un legame, il loro, intenso, profondo, vissuto dalla giovane donna in modo assoluto, fin troppo possessivo. Quest'ultima notte, così terribile, lo dimostra.



I corpi di Clara Mosele e di Angelo Guelfo (a sinistra) e, a destra, l'uomo ucciso dalla moglie

L'altra notte si è decisa, ha impugnato la sua «Smith & Wesson» e ha fatto fuoco contro il marito, mentre stava ancora dormendo; poi ha rivolto l'arma contro se stessa, si è uccisa. Non un grido, non un rumore. Tutto è avvenuto silenziosamente, in sordina, senza troppo clamore, nella stanza matrimoniale di un superattico, in un residence al Gianicolense.

I corpi di Angelo Guelfo e quello di Clara Mosele, ancora caldi, sono rimasti per lunghe ore uno accanto all'altro nel letto prima che qualcuno

si accorgesse della tragedia successa nel piccolo appartamento.

Verso le 10,30 di ieri mattina, al citofono ha suonato Lidia Mosele, la sorella di Clara. Dovevano partire insieme, raggiungevano dei parenti per passare insieme il weekend ad Orvieto. L'appuntamento era lì, davanti all'ingresso del residence: il campanello ha suonato, ma dall'appartamento non è arrivata nessuna risposta.

La donna allora ha percorso il vialeto che attraversa

il grosso complesso, è entrata nella palazzina ed è salita. Davanti alla porta, ha bussato ancora, poi allarmata dalla borsa da tirato fuori le chiavi di ricambio che la sorella le aveva affidato ed ha aperto. Ha chiamato, ha fatto un giro delle stanze, prima di arrivare in camera da letto.

Sulla soglia, si è fermata, senza aver il coraggio di fare altri passi. La scena che aveva davanti era spaventosa. Sua sorella e il cognato erano lì davanti, immobili di

stesi sul letto; sotto la trapunta a fiori, all'altezza del petto, su tutti e due si allargava una chiazza di sangue. Per terra sulla moquette era caduto dalle mani di Clara il revolver.

Qualche minuto più tardi, nell'appartamento sono arrivati gli agenti della mobile e della scientifica. Sul pianerottolo sono usciti i vicini di casa: nessuno di loro aveva capito cosa era successo. Gli spari sicuramente sono stati quattro, ma solo due sono stati uditi, un rumore impercettibi-



le una specie di tanto seguito immediatamente da un altro.

Tutti nel palazzo lo ricordano come una coppia affiatata, serena, senza preoccupazioni. E invece, sotto l'apparenza di una vita tranquilla qualcosa si stava muovendo. Un'operazione, un semplice intervento chirurgico alle ovaie subito qualche mese fa Clara Mosele ha scavato lentamente come un tarlo. La donna si era confidata con la sorella: «Sai, sono molto malata, sono sicura di avere qualcosa di grave; lo so, anche se nessuno

vuole dirmelo. Non voglio che Angelo rimanga solo».

Un'angoscia, rivelata solo alle persone più intime, quelle di cui si fidava. Poi l'altra sera, la tragedia, preceduta, da gesti e sequenze normali, quasi scontate: i pacchi e le valigie nella macchina, pronti per la gita, le telefonate ai parenti per concordare gli appuntamenti. Poi, poco dopo improvvisamente, quei quattro colpi di pistola per mettere fine ad un'ossessione che solo lei poteva capire.

Pr, lista o astensione? Voci e smentite...

Dichiarazioni di dirigenti del partito e indiscrezioni sulla stampa cominciano a scandire - a meno di due mesi dal voto amministrativo - la vigilia elettorale dei radicali. Devono ancora decidere se scendere in lizza con una loro lista. Al momento, come è noto, ci sono nel Pr opinioni divergenti riguardo. Fanella, secondo voci riprese da alcuni giornali, si sarebbe detto contrario a presentare candidati radicali alle comunali. Su questa ipotesi potrebbero invece alcuni parlamentari. Sullo sfondo, sempre molto concreta, l'eventualità dell'astensionismo.

Il segretario nazionale Rutelli ha voluto dire per una sorta di smentita alle indiscrezioni. Dalle sue parole però sembra evidente un vivace confronto interno e l'incertezza sulla scelta da compiere per il 21 giugno. Rutelli se la prende con chi si è «confidato» con la stampa. Su questa ipotesi potrebbero invece alcuni parlamentari. Sullo sfondo, sempre molto concreta, l'eventualità dell'astensionismo.

Il segretario nazionale Rutelli ha voluto dire per una sorta di smentita alle indiscrezioni. Dalle sue parole però sembra evidente un vivace confronto interno e l'incertezza sulla scelta da compiere per il 21 giugno. Rutelli se la prende con chi si è «confidato» con la stampa. Su questa ipotesi potrebbero invece alcuni parlamentari. Sullo sfondo, sempre molto concreta, l'eventualità dell'astensionismo.

Migliaia di dilettanti al «Palio delle circoscrizioni»

In bicicletta (vecchi e giovani) per festeggiare il 25 aprile

Partenza alle 9,15 dalle Terme di Caracalla - La maratonina allo stadio

Il primo ad arrivare, maglia azzurra e scudetto tricolore, è stato un signore di 66 anni. Si chiama Francesco Filozeta, s'è presentato alle 6,15, tre ore prima della partenza, a via Valle delle Camere a Caracalla. Poi (chi da solo, chi insieme ai compagni di circoscrizione) sono arrivati a migliaia. E alle 9,15 in punto il cicloraduno per il «Palio delle circoscrizioni» ha aperto le manifestazioni sportive che ormai tradizionalmente l'Unità organizza in occasione del 25 aprile. Giovani, ragazzi, bambini, anziani, donne: ognuno ha voluto partecipare in prima persona a questa gara senza premi, senza vincitori.

Tutti in bicicletta per via né vinti.

Appia Antica, per la bellissima via dei Lghi fino a Frascati. E qui, naturalmente, la fermata d'obbligo. Panini, vino, bibite, hanno aiutato i dilettanti del ciclismo a riprendere fiato e a ritrovare la forza per tornare in città.

Mentre i ciclisti improvvisati s'arrampicavano sulle salite verso Frascati, è partita anche la «maratonina» sul circuito dello stadio delle Terme. Centinaia di podisti hanno percorso dieci chilometri (due giri) in un clima di festa. Poi sono cominciate le gare vere, quelle coi professionisti.

NELLE FOTO: un'immagine della corsa ciclistica e i podisti della maratonina.



Ignorato il parere dei professori

Il ministero insiste: l'Accademia finirà in un convento?

Sta lì da due secoli, a fianco del liceo artistico, e intorno al «ferro di cavallo» di via Ripetta s'è sviluppata una fitta rete di attività, di botteghe, di gallerie, che ha radici antichissime e che ancora oggi è ben viva. Si può dire che è uno dei tratti essenziali di quel pezzo di centro storico. Ma adesso l'Accademia di Belle Arti scoppia, sotto il peso di circa duemila studenti: il governo, invece di pensare ad una soluzione ravvicinata, che non allontanasse troppo la sede da via Ripetta, e non strappi un tessuto fatto di lavoro, storia, cultura, propone un esodo forzato, lontano.

Il ministero della Pubblica Istruzione sembra infatti voler acquistare per l'Accademia un convento dei frati trappisti che sta sulla Laurentina. E questo malgrado che il consiglio dei professori dell'Accademia abbia espresso con chiarezza parere assolutamente negativo al trasferimento delle aule in quell'edificio. Non solo per ragioni di distanza: ma perché l'edificio presenta caratteristiche assolutamente inodiosissime per l'insegnamento di materie artistiche. In più il convento verrebbe acquistato ad un prezzo esorbitante: quattro miliardi e seicento milioni. E per ristrutturarlo adeguatamente, dicono, ce ne vorrebbero almeno il doppio.

Davvero non si capisce al-

lora l'ostinazione del ministero della Pubblica Istruzione a voler per forza sperperare il denaro pubblico in questo modo. Soprattutto quando una soluzione, molto più economica, molto più razionale, c'è, ed aspetta solo di essere realizzata: è la ex fabbrica del ghiaccio della Peroni su via Flaminia, 5 mila metri quadrati a due passi da piazza del Popolo. È un edificio che ha le caratteristiche necessarie per ospitare l'Accademia; e che costerebbe molto meno del convento.

Nel '70, però, quando Marcello Azzurri lasciò la direzione, il neo-direttore dell'Accademia, Felice Ludovisi, avanzò improvvisamente, altre proposte oltre alla ghiacciaia: il convento dei trappisti, appunto, e quello delle suore Orsoline sulla via Salaria. La mossa suscitò un po' di sorpresa: non si vedeva la necessità di queste controdichieste. Il consiglio dei docenti, comunque, nominata una commissione di studio respinse le ultime due ipotesi, e a questo punto anche la direzione fece di fatto marcia indietro. Così, da tutta l'Accademia, furono inviati al ministero telegrammi in cui si sollecitava la conclusione dell'acquisto dello stabilimento Peroni.

Ma a questo punto la Pubblica Istruzione ha fatto orecchie da mercanti:

Martedì attivo straordinario

Martedì pomeriggio alle 15 attivo straordinario in Federazione. Il tema: «L'iniziativa unitaria dei lavoratori contro le misure economiche governative, che non sconfinano l'inflazione e provocano la recessione, per una nuova politica economica che consenta la difesa della conquista operaia e una uscita dalle crisi su una direttrice di sviluppo».

Anppia

Questa mattina alle 8,30, nella sala maggiore di Palazzo Braschi, XI congresso regionale dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti. Durante i lavori, presieduti dal compagno Umberto Terracini, si discuterà di terrorismo, Costituzione e sulla pace nel mondo.

Radio Blu

«Cosa costa all'economia e agli enti locali del Lazio il nuovo provvedimento del governo che taglia 700 miliardi alle Regioni? Sarà il tema di un «file diretto» domani a Radioblu (84,800 MHz) con il compagno Cioffi, vicepresidente della giunta regionale.

Dibattito

Presso l'Associazione stampa romana, in piazza San Lorenzo in Lucina 28, domenica 27 aprile, sarà presentato il libro di Giovanni Sabelli, presidente del Tribunale di Camerino, del titolo «Della libertà e della Chiesa». Parteciperà il senatore Giuseppe Branca e Giovanni Franzoni.

AZZURRI

Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Roma

PRESENTA

HORIZON

in allestimento ESCLUSIVO

COBRA

1100
1300 c.c.



Colori Disponibili
Bianco, Rosso
Grigio Metallizzato

TALBOT

- * cerchi maggiorati in lega
- * pneumatici Goodyear S70
- * spoiler ant. con fari allo jodio
- * fasce laterali paracolpi
- * presa aria cofano anteriore
- * alettone e spoiler posteriore
- * tetto apribile a richiesta

ROMA - Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Tel. 784941
Via Praxestina 234, Tel. 295095 - Via Casilina 1001/A, Tel. 2674022
NETTI - Via dei Pini 4, 6, 8, 12, Tel. 43315